

**LA POLEMICA** Marrone (Pdl) chiede che diventi un polo dedicato alla guerra civile. Novelli (Anpi): «Proposta grottesca»

# «Il museo della Resistenza apra alla Rsi»



Il consigliere Pdl Marrone

→ Per il suo rilancio, il Comune di Torino ha in mente di metterlo al centro di un "Polo del Novecento" che racconti i fatti e le trasformazioni del Secolo breve. Un'idea che per il consigliere del Pdl Maurizio Marrone non può però prescindere da un'apertura delle porte del museo della Resistenza di corso Valdocco anche alle associazioni che raccolgono i reduci della Repubblica sociale italiana. «In questo modo - ha spiegato - lo potremmo ripensare aprendo la memoria anche alle pagine strappate della memoria di Torino».

Un progetto che, come prevedibile, non poteva non riaccendere polemiche mai

sopite tra punti di vista inconciliabili sui fatti che seguirono l'8 settembre. «Mi pare un'idea abbastanza grottesca - l'ha bollata il presidente dell'Anpi provinciale, l'ex sindaco Diego Novelli -, forse Marrone è solo in cerca di pubblicità». Ma il consigliere del Pdl è assolutamente convinto delle sue parole. «Il museo diffuso della Resistenza - ha un rosso di oltre 100mila euro senza approvare il bilancio preventivo ma chiede il sostegno del Comune. Un sostegno subordinato a una condizione fondamentale: quello di trasformarlo in un museo della guerra civile che sappia anche ascoltare la voce dei vinti, a partire da

quelle associazioni che si occupano di raccogliere e tramandare le testimonianze e le memorie di quei tanti torinesi che militarono nelle file della Repubblica Sociale Italiana». Un'idea che però si scontra con l'irremovibile opposizione dell'associazione che raccoglie gli ex partigiani. «Se Marrone vuole un museo apologetico del fascismo e della Rsi che se lo faccia - ribatte Novelli -, ma ammesso che sia legale non si può confondere chi ha combattuto dalla parte giusta e chi, anche ammettendone la buona fede, ha parteggiato per la barbarie e per i massacratori nazisti».



# LETTERE *al direttore*

Scrivi a **CronacaQui** Via Principe Tommaso, 30 - 10125

## RESISTENZA

### «Diamo voce anche ai vinti»

Caro Direttore, mio padre si trova nell'elenco dei caduti della guerra di liberazione della Regione toscana. Si chiamava Angelo Tofani ed è ricordato in una delle lapidi del cimitero di Arezzo. È stato ucciso il 29 luglio del 1944. Ho letto con interesse l'articolo di ieri relativo al Museo della Resistenza che il consigliere comunale Marrone vuole aprire anche alle associazioni dei reduci della Repubblica Sociale Italiana. È ora che i fatti della nostra guerra civile vengano raccontati per come sono avvenuti, senza tacere nulla. All'ex sindaco di Torino Diego Novelli dico che non c'è nulla di eroico nel comportamento dei partigiani che hanno violentato e ucciso, a Torino e dintorni tante donne, innocenti. Una per tutte è Marilena Grill, uccisa, nella notte del 3 maggio 1945, a guerra finita, al Rondò della Forca. Aveva sedici anni, è stata accusata di essere "criminale di guerra". La sua storia è narrata nel libro "L'ausiliaria e il partigiano" scritto da Massimo Novello, edito dalla Spoon River. È vergognoso che nelle scuole i fatti della storia vengano raccontati in maniera distorta, i nostri ragazzi hanno diritto di sapere la verità. Ad esempio come e perché è nato il termine "to badogliate", che ha assunto il significato di tradire. Altra cosa vergognosa è che gli articoli della Costituzione repubblicana vengano interpretati a piacimento di chi ci governa. Onorevole Novelli,

## LA NOTIZIA DEL



### Vigile ucciso

Un video, anzi, più filmati filmati, i so le fasi della fuga della Bmw, dopo e l'omicidio del vigile urbano a M renti, oltre alle immagini delle telezone, hanno sospetti in particolare delle quali si stanno vagliando sp per la giornata di ieri e che sare

lei, come tanti altri politici, percepisce una vitalizio che non le spetta. L'articolo 69 della Costituzione recita: "I membri del Parlamento ricevono una indennità stabilita dalla legge". Invece, voi politici vi siete inventati che vi spettano liquidazioni e pensioni e i soldi per pagare tutto ciò vengono tolti ai servizi dei cittadini. Sono la prima firmataria della petizione n. 1358 che il Comitato per la Difesa delle Pensioni di Reversibilità ha inoltrato al Senato della Repubblica. Grazie Signor Direttore se vorrà pubblicare questa mia lettera.

**Giuliana Tofani**  
vedova Rossi